

I FORMAGGI DOP DIFENDONO LA PROPRIA DIVERSITÀ ANCHE DAI FATTI DI CRONACA

Cremona, 15 luglio 2008 – In questi ultimi giorni sui principali mass media sono state riportate, con toni preoccupati, notizie relative all'attività di trasformazione dei formaggi avariati che, anziché venir destinati allo smaltimento, vengono riciclati e, con l'appoggio di connivenze varie tornano sul mercato come prodotti buoni e di prima qualità.

Il ragguardevole lavoro svolto dagli ispettori della Guardia di Finanza ha visto coinvolti diversi soggetti, facendo rilevare un "sistema" bacato, in grado di fatturare decine di milioni di euro.

Tutto ciò è accaduto mentre, nel settore lattiero caseario, si sono manifestate le prime evidenze di un mercato in "ebollizione", con prezzi della materia prima in aumento e con un consumatore finale tartassato nel suo potere d'acquisto e quindi portato ad acquistare formaggi generici a prezzo competitivo.

Una situazione di questo genere ha prodotto un effetto negativo per chi, come i produttori di formaggi D.O.P. – tra cui il Provolone Valpadana, si assoggettano volontariamente ad una serie di verifiche sulla materia prima, sul prodotto in corso di stagionatura e sul prodotto finito, oltre a quelle previste per legge. Ciascuna forma di formaggio D.O.P. infatti, è chiaramente individuata: ne sono garantiti l'origine ed il processo produttivo, nonché l'intera filiera.

Di fronte a queste garanzie, tuttavia il consumatore preferisce talvolta un formaggio generico o, addirittura, un formaggio fuso, il cui prezzo, peraltro, è spesso superiore o allineato a quello dei prodotti D.O.P. Si arriva così ad un vero e proprio paradosso per la grande realtà economica rappresentata dalla produzione dei formaggi D.O.P. Un settore che tiene alta la qualità dei prodotti in Italia e nel mondo: tutti coloro che lavorano per offrire il meglio vedono svilito il proprio impegno a causa di un solo denominatore comune: la furbizia legata all'arbitrio e a volte anche al prezzo.

E' necessario che il consumatore, sia sempre più informato e operi le sue scelte su criteri che salvaguardano la sua salute e quella dei propri figli, senza infliggere a se stessi un cocktail insalubre, come nel caso trattato dalle cronache di questi giorni.

Il Consorzio Tutela Provolone Valpadana esorta tutte le Associazioni dei produttori, dei consumatori, gli Enti pubblici ed i Consorzi di tutela a mantenere alto il livello di controllo e di comunicazione affinché, sempre con maggior frequenza, il pubblico consumatore venga informato di quanto il sistema delle Denominazioni di Origine sia un poderoso sbarramento a quel modo scorretto di operare che, assai spesso, ci vede inerti spettatori, se non preventivamente informati.